ATTUALITÀ

Marco Spena: «Basta gogne mediatiche, lasciamo che la giustizia faccia il suo corso»

di **Vincenzo Tafuri** · 20 ottobre 2020, 20:07

Maltrattamento di animali in concorso è l'accusa mossa dagli inquirenti nei confronti di due minorenni della provincia di **Napoli**, per aver aggredito a calci un gattino e per aver diffuso il video sui *social*.
Un atto miserevole e deprecabile, che risuona come un ennesimo campanello d'allarme sul binomio, sempre più frequente, tra **violenza** e *social network*. A stabilire la responsabilità dei due adolescenti sarà la magistratura; nel frattempo, però, gli stessi *social* hanno già manifestato non solo il loro sdegno, ma hanno trasformato la giusta riprovazione in rabbia inappropriata. Difatti, i due ragazzini, in particolare l'artefice diretto dei calci al piccolo e indifeso felino, **sono oggetto di minacce, di gogna mediatica e di gravi commenti anche da parte di chi dovrebbe portare una riflessione più cauta e attenta**.

«Si manda alla gogna un minorenne per un gesto, certamente, deprecabile, ma che dovrebbe porre interrogativi ed interventi, non dare forma alla *vox populi* (voce del popolo, *n.d.r.*). Si invoca il solito aumento di pene, finanche l'ergastolo e non solo quello» dice **Marco Spena**, giovane penalista del foro partenopeo, che è sconcertato per il carico di odio che si sta seminando *online*. Quasi una caccia all'uomo, agevolata anche da coloro che – postando foto e storie prese dai profili personali degli indagati, nonché lanciando petizioni per la pena certa e dura – contribuiscono ad innalzare un antidemocratico giustizialismo. In tal senso, paiono aprirsi, altresì, fattispecie per l'illecito trattamento di dati appartenenti a minori.

«Costa educare. Costa, ancora di più, dove è maggiormente difficile» sottolinea l'avvocato, attento alle problematiche della giustizia, specialmente in relazione ai comportamenti tenuti dai media nei confronti dei minori. «Occorrono politiche economiche e sociali di prevenzione da parte delle istituzioni, che **devono sopperire alle carenze educative**, soprattutto quelle che derivano da un particolare *background* familiare» prosegue nella sua riflessione.

Spena è convinto anche dell'importanza di alcune azioni sociali in relazione alla **(ri)educazione dei minori**: «**Bisogna intervenire con la lettura, con la musica, con l'arte, con centri di aggregazione culturale**, in modo tale da fornire mezzi e ambienti per la formazione, la crescita, la maturazione di persone che vivono determinate realtà senza riferimenti positivi». La partecipazione e la condivisione di progetti aperti alla fascia più esposta della popolazione giovane, in sintesi, consentirebbe interazioni costruttive, favorendo, così, il senso civico, il rispetto di sé, degli altri e delle regole.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/10/20/marco-spena-basta-gogne-mediatiche-lasciamo-che-la-giustizia-faccia-il-suo-corso/

© 2026 Istituzioni24